

LINEA MEZZOGIORNO

SABATO 24 GENNAIO 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTE ULTIMO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

quotidiano interattivo



VETRINA



POLITICA/1

Nuove accuse per Zannini (Fi): inchiesta bis per voto di scambio

pagina 4



POLITICA/2

Su Bagnoli l'ex governatore all'attacco: «Cosa nascondete?»

pagina 6



CASORIA

Crolla un palazzo tutte in salvo le venti famiglie che lo abitavano

pagina 9



GRANDI MANOVRE

Comune e Provincia, bis per Enzo De Luca?

Si starebbe lavorando ad una richiesta di rinvio dell'elezione del nuovo presidente dell'Ente

pagina 7



SALERNITANA, IL GIORNO DI FACUNDO LESCANO

**Il neo bomber granata si presenta
“Finalmente qui, pronto a giocare”**

pagina 14

PALLANUOTO



EUROPEI

Sogno infranto per gli azzurri: passa la Serbia 17-13

pagina 11



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

LA
Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"
Tel: 3486018478 - 3341630740
email: dottluigiansalone@libero.it

duem^onelli
caffè
il vero caffè espresso italiano

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528



GUERRA IN UCRAINA

Vertice a tre ad Abu Dhabi alla ricerca di un accordo di pace

Statunitensi, russi ed ucraini negli Emirati Arabi per affrontare il tema più delicato: gli assetti territoriali postbellici. Usa pronti ad investire 800 miliardi nella ricostruzione

Clemente Ultimo

Sono iniziati ieri pomeriggio e quasi certamente si protraranno anche nella giornata di oggi i colloqui tra Stati Uniti, Russia ed Ucraina, ritrovatisi ad Abu Dhabi nel tentativo di raggiungere un'intesa che possa porre fine al conflitto scoppiato ormai quattro anni fa.

Tutte le indicazioni lasciano supporre che sul tavolo della discussione vi sarà l'unico punto realmente decisivo: il nuovo assetto territoriale postbellico. Fonti del Cremlino alla vigilia del vertice hanno detto che Mosca al momento sta considerando la "formula di Anchorage", ovvero quella maturata nel corso dell'incontro tra Trump e Putin: ritiro delle truppe ucraine da quella parte di Donbass ancora sotto il loro controllo - circa 5mila chilometri quadrati, pari al 20% dell'intera regione - e congelamento del fronte lungo la linea attuale.

Ipotesi, questa, sempre respinta con forza da Kiev, secondo cui ogni cessione di territorio non conquistato dall'esercito russo è inaccettabile. Tuttavia le pressioni statunitensi sull'Ucraina perché si arrivio ad un accordo si fanno sempre più forti.

Per spingere Kiev ad accettare la perdita completa del Donbass gli Stati Uniti sarebbero pronti ad offrire garanzie di sicurezza all'Ucraina - lo stesso Zelensky nei giorni scorsi ha detto che un accordo in tal senso è praticamente pronto - e a mettere sul tavolo risorse economiche. Stando alle in discrezioni circolate sulla stampa statunitense in ballo ci sarebbero 800 miliardi di dollari che Washington sarebbe pronta a mettere a disposizione per la ricostruzione dell'Ucraina a guerra finita.



IL PUNTO

Washington avrebbe offerto a Kiev solide garanzie di sicurezza e fondi da destinare alla ricostruzione per spingere l'Ucraina ad accettare la perdita del Donbass

Al centro dello scontro politico ancora i problemi legati all'approvazione del bilancio ed al taglio del deficit

Francia, doppia sfiducia per il governo Lecornu

Il governo di Sébastien Lecornu è riuscito a ieri nel non facile compito di sopravvivere a due mozioni di sfiducia, presentata messe in campo una dall'estrema sinistra e una dal Rassemblement National. A provocare ancora una volta il tentativo di sfiduciare l'esecutivo, la decisione di procedere all'approvazione del bilancio facendo ricorso all'articolo 49.3 della costituzione, di fatto impendendo all'Assemblea Nazionale di esprimersi con il voto, salva la presentazione di una mozione di sfiducia.

In verità questa è per Lecornu di una scelta obbligata, considerato che il governo da lui guidato non si regge sul sostegno di una maggioranza parlamentare, piuttosto su una "non sfiducia" garantita di volta in volta dai partiti presenti in parlamento.

Una situazione nata dopo la decisione del presidente Ma-

cron di portare il Paese al voto all'indomani della dura sconfitta rimediata alle elezioni europee. Dalle politiche è emerso un parlamento estremamente frammentato, incapace di esprimere una maggioranza solida, tanto che si è arrivati ad una situazione di cronica instabilità. Simbolo di questa stagione è il primo governo Lecornu, nato nell'ottobre dello scorso anno e rimasto in carica per meno di 24 ore.

Solo un accordo dell'ultimora raggiunto con i socialisti ha evitato al secondo governo Lecornu di fare la stessa fine del primo, anche se sono evidenti l'estrema debolezza e precarietà dell'esecutivo in carica.

Eppure di stabilità politica la Francia avrebbe bisogno, considerati i problemi prodotti dal crescente deficit di bilancio. E proprio sulle misure da adottare per ridurre il



disavanzo si sta consumando un estenuante - e finora sterile - scontro politico, con al centro la mancata riforma del sistema pensionistico, invocata da alcuni come unica soluzione possibile, dagli altri come un attentato ai diritti dei lavoratori.

Intanto per il 2026 è previsto un deficit di bilancio del 5%, leggermente più basso di quello dello scorso anno - pari al 5,4% - ma ampiamente superiore alla soglia prevista dalle norme comuni-

arie. Una situazione politico-economica che offre alla leader della destra francese l'opportunità di andare all'attacco non solo del primo ministro, quanto delle forze che lo sostengono: «Non pensate che nessuno vi stia osservando - ha detto Marine Le Pen -. Il popolo francese vi vede e ve la farà pagare alle urne. Non solo per il salasso che state infliggendo loro, ma anche per il processo umiliante che state utilizzando».



IL FATTO

L'aumento dei costi di produzione, la concorrenza del fast fashion e nuove esigenze di sostenibilità ambientale mettono le imprese alla prova su nuovi campi



Attualità Da sempre segno distintivo delle produzioni italiane, il settore vale il 5% del Pil

Nuove sfide per l'alta moda “made in Italy”

Rossana Prezioso

Tra i pilastri dell'economia del Bel paese, la moda Made in Italy porta nelle casse dello stato circa 100 miliardi di euro, un fatturato che supera il 5% del PIL. Ma, sebbene sia una voce ancora attiva nel bilancio nazionale, deve affrontare sfide sempre più difficili. Non solo per il cambio repentino dei gusti dei consumatori (cambio dettato anche dalle variabili geopolitiche e dalle strategie protezioniste sempre più diffuse) ma anche per l'aumento dei costi, della concorrenza e delle nuove esigenze di sostenibilità.

Filiere corte, tracciabilità e certificazioni sull'uso di manodopera qualificata, sono elementi che, pur aggiungendo valore al prodotto finale, rischiano di diventare zavorre ulteriori per il consumatore che potrebbe dover pagare tutto di tasca propria. La fotografia scattata anche da altri report evidenzia una generica contrazione dei consumi che si intreccia con improrogabili esigenze di convenienza ed un divario sempre più ampio tra i consumatori. Come se tutto ciò non bastasse, resta il divario altrettanto ampio tra i negozi fisici sempre più in affanno, e le piattaforme del *fast fashion*.

Le oltre 53.000 aziende coinvolte nel settore, inoltre, guardano con timore ai mercati extra-europei come Asia e Medio Oriente, mercati che in passato erano promettenti terre di conquista ma che oggi si sono trasformate in competitor spesso avvantaggiati da agevolazioni fiscali e un *know how* più



intraprendente. Una concorrenza sleale a cui devono aggiungersi anche altre problematiche. In primo luogo quella riguardante la necessità di investimenti in tecnologie focalizzate sulla *blockchain* (anche per ovviare ai sempre più numerosi casi di contraffazione) e sull'economia circolare. Molte imprese, infatti, preferiscono adottare strategie produttive caratterizzate da collaborazioni con fornitori locali che garantiscono filiere corte, materiali certificati e, in ultima analisi, un basso impatto ambientale.

Debolezza dei consumi interni e un contesto internazionale sempre più com-

plesso e instabile sono tra le altre voci di sofferenza di un settore che è chiamato ormai da qualche anno a doversi ridisegnare anche in virtù delle nuove esigenze emerse nel post pandemia. In

OLTRE 53 MILA LE IMPRESE DEL SETTORE ALLE PRESE CON LA CONCORRENZA ASIATICA

particolare, nel 2025, la moda maschile ha dovuto registrare un calo del fatturato pari al 2,1% rispetto al 2024. Un calo che si riflette, come paradigma, anche a livello globale: l'ultima analisi Bain-Altagamma, vede una perdita di circa 70 milioni di consumatori nel mercato del lusso. I 400 milioni del 2022 si

sono ridotti a 330 milioni nell'anno successivo.

IL FATTO

Valentino, ieri l'addio allo stilista

ROMA - L'ultimo imperatore della moda, Valentino Garavani, ci detto definitivamente addio.

Dopo i due giorni di camera ardente, ieri è stato il momento del funerale, svoltosi nella Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri in piazza della Repubblica. Cala quindi il sipario sulla vita dell'ultima leggenda della sartoria Made in Italy, contemporaneamente, però, se ne apre un altro, quello riguardante la gestione dell'immenso patrimonio che lo stilista ha creato.

Qualcuno ipotizza un testamento ricco di sorprese come quello di Giorgio Armani, che nel settembre del 2025 prevedeva la vendita parziale del gruppo in più step, da concludersi entro cinque anni.

Per quanto riguarda, invece, il patrimonio di Valentino, si parla di circa due miliardi di euro che, mancando gli eredi diretti, potrebbero essere divisi tra la Fondazione Garavani Giammetti, la sorella Vanda, il pronipote Oscar e lo storico partner Giancarlo Giammetti.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

✓ **ABBIAMO GIÀ ASSEGNATO
33 BORSE DI STUDIO
FINANZIATE DAI FONDI
PNRR 2026, SIAMO CONTENTI!!**

✓ **RESTANO ALTRE 37 BORSE
DI STUDIO FINANZIATE
DAI FONDI PNRR 2026**

CHIUSURA ISCRIZIONI: 31 GENNAIO 2026

→ SCEGLI TRA:

- **100 CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE**
- **150 MASTER DI SECONDO LIVELLO**
- **200 MASTER DI PRIMO LIVELLO**

✓ **Formiamo professionisti
dal 2007**

 **BONUS ESCLUSIVO**

**Iscriviti ora e ricevi in omaggio
lo zaino griffato **Salerno Formazione!****

 **INFO: www.salernoformazione.com**

 **Scrivici su WhatsApp: 392 677 3781**



Politica e Favori

Oltre al consigliere regionale di Forza Italia sono indagati i sindaci di Castel Volturno e di San Cipriano d'Aversa



Inchiesta bis per Zannini L'accusa è voto di scambio

Angela Cappetta

CASERTA - Non è solo la seconda tegola giudiziaria che si abbatte sul consigliere regionale di Forza Italia, Giovanni Zannini, che rischia di essere arrestato con le accuse di concussione e corruzione per aver favorito alcuni imprenditori caseari a bypassare il rilascio di un'autorizzazione ambientale quando era presidente della commissione regionale Ambiente nell'ex giunta De Luca.

La seconda inchiesta della procura di Santa Maria Capua Vetere, coordinata dai pm Anna Ida Capone e Giacomo Urbano (lo stesso che ha chiesto il suo arresto e che presenzierà all'interrogatorio di garanzia fissato il prossimo 4 febbraio davanti al gip Daniela Vecchiarelli), indaga a 360 gradi su quello che l'accusa definisce «un sistema di potere che ruota intorno al consigliere regionale».

In totale sono nove le persone indagate, tra cui il sindaco ed il vicesindaco di Castel Volturno, Pasquale Marrandino e Giulio Natale, il primo cittadino di San Cipriano D'Aversa, Vincenzo Caterino, il titolare di un bar, la madre di un candidato nella lista di Marrandino ed altre tre persone vicine al sindaco di Castel Volturno. Tutte accusate di voto di scambio durante le elezioni incriminate del 2024 a Castel Volturno.

Il ruolo di Giovanni Zannini

Il 16 giugno 2024, otto giorni prima del ballottaggio a Castel Volturno, Zannini,

Marrandino e Caterino si sarebbero incontrati l'interno dell'Hotel Sinuessa di Mondragone (paese di origine del forzista) con l'imprenditore Luca Pagano e i suoi collaboratori. Durante l'incontro i tre politici avrebbero promesso a Pagano, in cambio del suo voto elettorale e di quello dei suoi collaboratori per Marrandino «una commessa/appalto da parte del Comune di Mondragone o di una delle ditte di rifiuti

IL SINDACO MARRANDINO AVREBBE REGALATO AD UN ELETTORE UN SUINO PRIVO DEL CERTIFICATO DI PROVENIENZA IN CAMBIO DEL VOTO

collegate allo schieramento di Zannini». La promessa sarebbe stata mantenuta grazie al ruolo di presidente della Gisec - la società che si occupa di rifiuti - del sindaco di San Cipriano d'Aversa, Vincenzo Caterino. Ai Pagano sarebbe stata anche promessa la «locazione in fitto di un piazzale di 5.000 mq come deposito di mezzi della nettezza

urbana», nonché un incarico politico alla figlia dell'imprenditore, candidata nella lista «Castel Volturno città». Pagano però avrebbe rifiutato.

Quattro amici al bar

Paquale Marrandino e Giulio Natale erano soliti incontrarsi al bar «Quattro Stagioni» di Ischitella (frazione di Castel Volturno), accolti dal titolare Michela Antolini che - secondo l'accusa - avrebbe consentito a Michele Cantone di posizionarsi dietro una scrivania colma di santini e di fac-simile per accogliere i futuri elettori che, in cambio di 50 o 70 euro, avrebbero votato per Marrandino sindaco e la lista «Marrandino-Natale». Gli elettori avrebbero ricevuto anche indicazioni sulla sezione presso cui sarebbero andati a votare.

Il pastore ribelle ed il suino «illegal»

Marrandino avrebbe minacciato un pastore evangelico di togliergli la gestione del Parco Oasi se non lo avesse votato. Mentre avrebbe promosso un posto di lavoro ad Attilio Morrone, a cui avrebbe regalato anche un suino privo di certificazione di provenienza.

La madre del candidato consigliere

Il giorno del ballottaggio Anna Giacobbe avrebbe seguito in auto una coppia di elettorali a cui avrebbe intimato di votare per Marrandino (e non per la sua avversaria). In cambio avrebbe regalato loro un televisore. Promesse ed intimidazioni che avrebbe perpetrato anche dinanzi ai seggi elettorali.

**LA DDA
INDAGA SU
GENNARO
OSCURATO**

NAPOLI - Concorso esterno in associazione

mafiosa: è quanto la Dda di Napoli contesta all'ex consigliere comunale di Castellammare di Stabia, Gennaro Oscurato, dimessosi di recente.

Già nelle scorse settimane l'ex consigliere era finito al centro del dibattito politico a causa di una intercettazione in cui parlava al telefono con il presunto cassiere del clan D'Alessandro. Nei prossimi giorni dovrebbe essere ascoltato dal pm di Napoli Giuseppe Cimmarotta.

All'interrogatorio sarà presente il suo difensore Mario D'Apunzo che, alle scorse amministrative, era il candidato sindaco del centrodestra sconfitto da Vicinanza.



Il fatto Da mesi gli interventi di riqualificazione del sito sono oggetto di scontro politico



L'ACCUSA
**"I LAVORI DI OGGI
NON SONO SIMILI
A QUELLI APPALTATI
QUINDICI ANNI FA"**

Bagnoli, De Luca attacca: «Cosa avete da nascondere?»

Clemente Ultimo

NAPOLI - «Che avete da nascondere?». Il tono da *j'accuse* è già tutto in questa domanda che l'ex governatore Vincenzo De Luca rivolge, senza citarli direttamente, agli amministratori napoletani, in primis al sindaco Manfredi.

Materia del contendere, ancora una volta, i lavori in corso nell'area di Bagnoli, che già nei mesi scorsi hanno visto accendersi un duro conflitto tra la Regione ed il Comune di Napoli. Una battaglia che De Luca ha tutta l'intenzione di mantenere viva, anche dopo aver lasciato Palazzo Santa Lucia: lo scontro politico con Manfredi, riferimento di quell'area dem e moderata che tanto ha contrastato l'ex governatore, è ancora tutto

da combattere.

E così, nel corso del consueto appuntamento televisivo del venerdì, Bagnoli torna al centro dell'attenzione: «L'America's Cup va avanti in un contesto di totale illegalità, nella mia opinione», parte morbido De Luca. Quali siano i motivi che portano ad una tale valutazione l'ex governatore lo spiega subito: «Alle nostre contestazioni - dice - ci dissero che a Bagnoli faranno un bacino di calma, ma vedendo il progetto è un porto. La legge prevede che se il bacino supera 10 ettari, e a Bagnoli siamo a 20 ettari, la valutazione ambientale terza è indispensabile ma non c'è. La cosa incredibile è che il Ministero dei Beni Culturali ha scritto in un parere del settembre 2025 che è obbligatoria la valutazione di impatto ambientale. È stata fatta?».

Dubbi a cui De Luca aggiunge una certezza: «È falso quando dicono che le opere che avevano appaltato 15 anni fa a una azienda per 45 milioni sono simili e per questo il progetto viene realizzato dalla stessa azienda per 200 milioni. Che i lavori siano simili è falso».

LA SFIDA

**"PUBBLICATE
SUBITO SUL SITO
DEL COMUNE
I RENDERING
E LE OSSERVAZIONI"**



Casa del Commiato®
“SAN LEONARDO”
CAV. ANTONIO
GUARIGLIA

Via San Leonardo, 108
Salerno
(fronte Ospedale Ruggi D'Aragona)

Aperto 24 ore su 24
Tel 089 790719
347 2605547 - 329 2929774





il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info



VERSO IL VOTO

A due settimane dall'irrevocabilità delle dimissioni di Enzo Napoli al centro dello schieramento politico si gioca una complessa partita



Salerno, grandi manovre al centro

Clemente Ultimo

SALERNO - Nella complessa partita che si è aperta a Salerno dopo le dimissioni di Enzo Napoli sono in molti a muoversi nel tentativo di costruire liste ed alleanze, possibilmente in una prospettiva che vada anche oltre l'appuntamento elettorale cittadino. Se i "tormenti" del Campo Largo sono ormai ben noti, con le difficoltà che incontra il tentativo di riproporre anche a livello salernitano lo schieramento che ha portato alla vittoria Roberto Fico in occasione delle elezioni regionali dello scorso novembre, non sempre evidenti sono i movimenti che si registrano in questi giorni al centro dello schieramento politico. In particolare al centro del centrosinistra.

Se c'è una parte di mondo moderato che guarda con attenzione alla possibilità di dare vita, magari in scala ridotta, ad un Campo Largo in salsa salernitana, c'è anche chi lavora già per coprire al centro la coalizione che sosterrà la corsa di Vincenzo De Luca verso Palazzo di Città. Confermato ormai lo schema impennato su tre liste civiche – Progressisti per Salerno, Salerno per i Giovani e A testa alta, sigla che dovrebbe sostituire la "storica" Campania Libera -, il compito di costruire una lista centrista sarebbe stato affidato a Giuseppe Zitarosa e Gae-



Corrado Matera e Gaetana Falcone

ASSESSORI USCENTI CANDIDATI NELLE TRE LISTE CIVICHE DELUCHIANE

tana Falcone. Entrambi originariamente in quota Popolari e Moderati, con la seconda – assessore alla Pubblica Istruzione - che in occasione delle ultime elezioni regionali ha accettato di correre sotto le insegne del Pd. Candidatura all'origine di una crisi politica a Palazzo di Città rientrata solo dopo alcuni giorni di tensione.

I movimenti all'interno del campo centrista, tuttavia, non si esauriscono nel lavoro di Zitarosa e Falcone, incontri e contatti si susseguono in questi giorni, anche sulla scia di un processo poli-

tico che va ben oltre i confini cittadini. Senza dimenticare che proprio dai rappresentanti di Popolari e Moderati è stata messa sul tavolo la proposta di far ripartire il confronto in vista delle amministrative prendendo spunto dall'esperienza della "coalizione Napoli", ovvero da quella alleanza che accanto alle liste di ispirazione deluchiana ha visto schierati anche questa lista centrista, verdi e socialisti.

Dovrebbe essere questa la base intorno a cui aggregare la coalizione da contrapporre al centrodestra, a pre-

scindere dal nome del candidato sindaco. Anche se, in realtà, è proprio il nome dell'aspirante primo cittadino l'elemento divisivo in seno al centrosinistra salernitano, con forze come il Movimento 5 Stelle che hanno ribadito il proprio no ad una candidatura De Luca.

Tornando, poi, al centro c'è da sottolineare come quella di Gianfranco Vailante sembra destinata a rimanere una fuga in avanti fatta con tempi e modi sbagliati, considerato che non ha sollevato particolare attenzione tra le forze politiche, né raccolto alcuna reale apertura al confronto. Altro rebus da sciogliere, almeno in questa fase, la collocazione del Psi, che sembra alquanto problematica: da un lato c'è il consolidato rapporto con le amministrazioni a guida De Luca o comunque a lui vicine, dall'altro il problema politico costituito dal fatto

che il segretario nazionale del Psi Enzo Maraio è assessore della giunta Fico, dunque di un'amministrazione sostenuta dal Campo Largo: sarebbe difficile quindi per i socialisti motivare una scelta di campo a Salerno in contrasto con quella in essere a Napoli. Certo, se la costru-

CENTRISTI A FALCONE E ZITAROSA IL COMITO DI DARE VITA AD UNA LISTA MODERATA

zione del Campo Largo dovesse rivelarsi di fatto impossibile, questo restituirebbe ampio spazio di manovra ai socialisti salernitani.





COLPO DOPPIO

La richiesta se accolta, sarebbe temporalmente compatibile con l'arrivo a Palazzo Sant'Agostino di un De Luca nuovamente sindaco di Salerno

Provincia, ipotesi proroga: porte aperte per De Luca?

Provincia *Le amministrative di maggio a Salerno, Cava, Angri, Maiori, Amalfi e Positano potrebbero far slittare l'elezione indiretta del nuovo presidente dell'Ente.*

Umberto Adinolfi
Angela Cappetta

Il sospetto c'è. Ma forse è anche più di un sospetto perché chi conosce Vincenzo De Luca sa che se ha la possibilità di fare bottino pieno, perché non farlo? Ecco allora che anche l'elezione del presidente della Provincia di Salerno, che stenta ad arrivare (e di cui in

lavorando ad una richiesta di proroga del termine di 90 giorni per eleggere il nuovo Presidente da inoltrare al ministero dell'Interno, unico organo deputato a decidere in materia.

La richiesta sarebbe avallata anche dal vicepresidente Giovanni Guzzo, che pare stia lavorando al fianco della segretaria generale Ornella Menna.

Ma per far ciò occorre una



La decisione di una richiesta di tempi più lunghi arriverà entro 20 giorni al massimo, poi il countdown per il voto

verità nessuno ne parla) nonostante non siano ancora trascorsi i 90 giorni per le votazioni, potrebbe essere l'occasione di un ritorno bis di De Luca. Da sindaco di Salerno e da presidente della Provincia.

Corre voce che negli uffici della segreteria generale si sta

motivazione valida ai fini legali. E sembra che tale motivazione ci sia e come.

Allo stato dell'arte, ci sono diversi comuni del salernitano (la città capoluogo, ma anche Cava de' Tirreni, Angri, Maiori, Amalfi e Positano) chiamati al rinnovo amministrativo. Parliamo di una

fetta importante della popolazione residente che ad occhio e croce potrebbe essere quantificata in circa 200mila salernitani. E l'election day per le amministrative dovrebbe svolgersi a fine maggio, quando i 90 giorni per la scelta del nuovo presidente della Provincia di Salerno sarebbero già scaduti. Se avve-

nisse ciò, l'indicazione del nome del nuovo "padrone di casa" di Palazzo S. Agostino non "rappresenterebbe" tutto il corpo elettorale del territorio provinciale ma solo una fetta, andando a svuotare - seppur parzialmente - di valore tale elezione. Ecco che dunque potrebbe scattare la richiesta di proroga dei ter-

mini per consentire ai comuni chiamati al voto di rinnovare i rispettivi consigli comunali e di partecipare così al voto alla Provincia.

Tutto chiaro, dunque. Ma come le regole d'ingaggio della moderna geopolitica insegnano, ad ogni azione corrisponde un piano programmatico che la prepara e la realizza. E così l'eventuale (anche se molto probabile) rinvio ed allungamento dei 90 giorni come termine per la scelta del nuovo presidente della Provincia, sarebbe immediatamente "imputabile" alla volontà di Vincenzo De Luca, che intanto sta preparando la sua macchina elettorale in vista delle amministrative nella "sua" Salerno.

In questo risiko politico si inserisce ovviamente la posizione dell'attuale vice presidente Giovanni Guzzo (forte dei 9mila voti incassati alle urne di gennaio), che potrebbe restare in carica per un tempo maggiore di quello normalmente previsto.

Insomma quello che sta per accadere agli equilibri interni a Palazzo Sant'Agostino potrebbe aprire un nuovo scenario politico su vasta scala, con una prospettiva all'orizzonte che si fa sempre più concreta: un Vincenzo De Luca che, in caso di affermazione alle elezioni comunali che dovrebbero tenersi a maggio potrebbe andare a ricoprire anche il ruolo di presidente della Provincia.

E non è certo fantapolitica, tutt'altro.



Professional Pneus point · S

PNEUMATICI
RiViELLO

Il cambio gomme *che ti premia!*

Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto*



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





Giustizia Il sindaco di Scafati annuncia la presentazione di una mozione contro il sovraffollamento delle carceri da inviare a Sergio Mattarella

Aliberti: «In carcere da innocente, perciò a marzo voterò Sì»

Angela Cappetta

SALERNO - Otto anni fa Pasquale Aliberti veniva portato in carcere. Il sindaco di Scafati era stato arrestato con l'accusa di concorso esterno in associazione camorristica. Secondo l'allora pm della Dda di Salerno, Vincenzo Montemurro, Aliberti sarebbe stato eletto sindaco grazie anche ai voti del clan Ridosso. Lo stesso presunto accordo avrebbe favorito, sempre secondo la procura, l'elezione nel 2015 di sua moglie Monica Paolino al consiglio regionale.

Il processo di primo grado durò otto anni prima di finire con un'assoluzione piena. Aliberti frattanto era stato messo prima ai domiciliari e poi ritornò libero.

Adesso deve affrontare il processo d'appello, ma il sindaco di Scafati non ha dimenticato i giorni trascorsi in galera.

Ecco perché ha annunciato, in una nota, che durante il prossimo consiglio comunale, la consigliera Luisa Destobbeleer presenterà

una mozione che sarà inviata al Presidente della Repubblica, al Governo nazionale, al Ministro della Giustizia e alla Regione Campania, affinché vengano adottati con urgenza «misure deflattive della popolazione carceraria, volte a ridurre la densità detentiva, un piano straordinario

IL SINDACO DI SCAFATI FU ARRESTATO CON L'ACCUSA DI VOTO DI SCAMBIO POLITICO CAMORRISTICO

di potenziamento degli organici della Polizia penitenziaria, interventi immediati di ristrutturazione e messa a norma degli istituti penitenziari, garantendo condizioni di vita dignitose per i detenuti e ambienti di lavoro sicuri per gli

operatori; una riforma organica del sistema penitenziario che assicuri effettivamente la funzione rieducativa della pena».

«Ho conosciuto da vicino, anzi dall'interno, la realtà del sistema penitenziario - dichiara Pasquale Aliberti - e so quanto siano gravi le carenze del sistema. Ho potuto vedere con i miei occhi e vivere con tutta la mia persona una realtà che mortifica l'essere umano, in carcere da innocente o colpevole».

La sua esperienza personale diventa, nello stesso tempo, anche l'assist per sostenere la prossima campagna referendaria sulla riforma della giustizia e sulla separazione delle carriere in magistratura. In attesa del voto previsto a marzo.

«Anche per questo (per l'esperienza vissuta; ndr) pur avendo fiducia nella magistratura - aggiunge il sindaco - ritengo sia importante votare "Sì" al prossimo referendum sulla giustizia, ma è fondamentale che si intervenga anche con un piano di riforma del sistema penitenziario».

REFERENDUM

**Di Pietro
contro Gratteri:
«L'ha sparata
grossa»**

Benedetta Dascoli



NAPOLI - Accumunati dalla stessa popolarità - seppur in tempi diversi - ma anche dalla stessa capacità di inspirare fiducia. Uno è il procuratore capo di Napoli, Nicola Gratteri. L'altro è l'ex pm di Mani Pulite, Antonio Di Pietro, che nonostante abbia lasciato la toga per dedicarsi alla politica, nell'immaginario collettivo sarà sempre ricordato come colui che - insieme a Pier Camillo Davigo e Gherardo Colombo - disintegrò il potere dell'ex premier socialista Bettino Craxi.

Ieri si sono scontrati sulla campagna referendaria: Gratteri per il NO. Di Pietro per il SI.

Tocca prima al procuratore di Napoli entrare a gamba tesa nel dibattito, che definisce «truccato» il criterio del sorteggio per designare i componenti dei due Csm. «Si propone di realizzare due Csm e l'Alta Corte - spiega - con un sorteggio secco per i magistrati, cioè sorteggiando tra tutti i magistrati» mentre per i laici è «temperato: cioè il Parlamento sceglie, ad esempio, 50 candidati, li mette in un'urna e tra questi 50 già selezionati, ne estraggono 10 per il Csm dei Giudici e 10 per il Csm dei pm. Ma questi saranno componenti laici nominati e non sorteggiati».

«L'ha sparata grossa», replica Di Pietro a Gratteri «che - dice - dovrebbe ricordare che vi è una enorme differenza tra il sistema attuale di elezione dei membri laici al Csm e quello che avremo dopo la riforma: i membri laici non vengono più scelti direttamente dal parlamento, ma i nominativi degli eleggibili saranno indicati proporzionalmente da tutti i gruppi parlamentari, inseriti in una apposita urna ed estratti a sorte».

GRATTERI «SORTEGGIO DEI MEMBRI DEL CSM È UN TRUCCO»





Autotrasporti F.lli Riviello

Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025
Resp. Commerciale: 348 8508210
Traffico: 347 2784997



Il fatto Ad evitare la tragedia alcune crepe che hanno allertato i condomini spingendoli alla fuga

Miracolo a Casoria: venti famiglie scampate al crollo di un palazzo

Rossana Prezioso

**INDAGINE
SULLE
CAUSE
DEL
CROLLO**

Tra le ipotesi che si stanno valutando anche quella di infiltrazioni che avrebbero minato la solidità delle fondamenta

NAPOLI - Tragedia a sfiorata a Casoria, in via Cavour, dove un palazzo è crollato, fortunatamente senza causare morti o feriti. Una strage evitata grazie ad una provvidenziale perdita d'acqua che nella serata di giovedì aveva messo in allerta i residenti del palazzo, in particolare un ragazzo il quale, notando un difetto di chiusura alle porte, ha deciso di avvertire le forze dell'ordine. I timori sono stati confermati anche da altri condomini, che hanno sottolineato la presenza di rumori e crepe diffuse. Sono stati proprio i tecnici, arrivati poco dopo, ad ordinare lo sgombero in via precauzionale.

Una decisione che si è rivelata salvifica per le 20 famiglie che abitavano nello stabile. La palazzina, infatti, è crollata meno di 24 ore dopo. Sul luogo oltre le squadre di SMA Campania e i tecnici comunali, sono presenti diversi rappresentanti dell'amministrazione cittadina e regionale. Tra questi anche l'assessora alla Protezione civile della Regione Campania, Fiorella Zabatta che ha dichiarato: «In questa situazione, resa più

complessa dal crollo dell'edificio, la nostra priorità assoluta è ora l'incolumità dei cittadini e il supporto alle famiglie coinvolte. La Protezione civile regionale è pronta ad impiegare tutte le risorse necessarie. Stiamo provvedendo a fornire un'assistenza più ampia e strutturata per far fronte ai disagi dei residenti causati dal crollo. Continueremo ad aggiornarvi costantemente sull'evoluzione dei lavori e sulle misure di sicurezza adottate».

Le autorità cittadine hanno provveduto ad attivare il COC (Centro Operativo Comunale) per favorire le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione anche attraverso l'aiuto di 30 volontari e 3 psicologi. Ma tra i residenti resta no la paura e l'incertezza. Dopo il crollo, infatti, i palazzi vicini sono stati sgomberati in via precauzionale e molti degli inquilini sono stati costretti a passare la notte da familiari ed amici. Pochi quelli che hanno potuto sfruttare l'opzione di un albergo. Nonostante la presenza di forze dell'ordine e Protezione civile che hanno provveduto a rifornire di acqua i residenti attraverso due autobotti, si moltiplicano le accuse al Comune e

le richieste di interventi immediati per il ritorno alla normalità.

Immediata la reazione del sindaco di Casoria, Raffaele Bene che, in un messaggio pubblicato sui social, parla di «ferita aperta nel cuore della città». Il primo cittadino, infatti, sottolinea che «questa notte è avvenuto il crollo parziale del fabbricato in via Cavour sgomberato ieri, un evento che segna profondamente la nostra comunità. È una ferita aperta nel cuore della città, che richiede attenzione, rispetto e grande senso di responsabilità. Sono sul posto dalle 6, con tutte le strutture comunali e di emergenza attivate. I Vigili del Fuoco sono presenti in modo costante, impegnati nelle verifiche e nella messa in sicurezza, insieme al personale del Comune. La situazione resta delicata, ed è seguita con il massimo rigore. Via Cavour rimane chiusa. Lo sgombero effettuato nella giornata di ieri ha evitato una tragedia ancora più grave. In questo momento difficile chiedo a tutti unità e solidarietà soprattutto per le famiglie coinvolte direttamente. La nostra città saprà reagire: ci rialzeremo, come abbiamo sempre fatto».



**IL PRIMO
CITTADINO
RAFFAELE
BENE**

*“Vigili
del fuoco
e tecnici
ora sono
impegnati
nelle verifiche
e nella messa
in sicurezza
dell'area”*

Digitale terrestre canale 111 Streaming FM 103.2 92.8 dab+ SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

LINEA MEZZOGIORNO quotidiano interattivo

Dal martedì al venerdì h 12:30, h 13:00, 14:00, h 22:00

Piero Pacifico Ciro Girardi

A cura della redazione

ZONA RCS75 ilGiornale diSalerno.it

**LINEA
MEZZOGIORNO** quotidiano interattivo
in TV

**dal Martedì al Venerdì
in diretta alle ore 12.30 e
in replica alle ore 14 e ore 22
su Zona RCS75
Canale 111 del DDT**





Santa Maria Capua Vetere L'agente Michele Vinciguerra confessa le crudeltà commesse contro i detenuti

«Li ho picchiati. Punitemi»

Angela Cappetta

CASERTA - Un esame di coscienza che è andato oltre la testimonianza resa ieri davanti ai giudici del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere durante il maxiprocesso sulle violenze subite dai detenuti nel carcere sammaritano il giorno dopo le proteste innescate per paura del contagio da Covid.

Al banco degli imputati si siede uno dei 105, tra agenti e medici, accusati di tortura. È Michele Vinciguerra, agente penitenziario ora in pensione, ma che la sera del 6 aprile 2020 durante la perquisizione picchiò duramente i detenuti. Lo ha confessato ieri, diversamente da come fece durante l'interrogatorio di garanzia dopo il suo arresto, quando restò in silenzio.

Ieri invece è stato un fiume in piena ed il suo racconto ha dimostrato tutta la brutalità e la

violenza che neanche le telecamere di sorveglianza sono state in grado di fare fino in fondo.

Vinciguerra era uno degli agenti chiamati in supporto per la perquisizione. Riceveva gli ordini da gruppo esterno comandato da Paone (imputato nel procedimento bis).

«Ci disse - ha dichiarato riferendosi a Paone - che dopo il prelevamento dei detenuti dalle celle, una parte sarebbe andata nelle salette di socialità, e qui saremmo dovuti intervenire collocando i detenuti in ginocchio faccia al muro con mani dietro la testa e divieto di comunicare tra loro e guardarsi in faccia. "Se disattendono gli ordini dovete manganellarli", ci intimò, rassicurandoci sul fatto che le telecamere fossero spente».

E Vinciguerra eseguì gli ordini nelle salette della terza, della quarta e della prima sezione Nilo. «Facemmo met-



tere i detenuti in ginocchio faccia al muro e mani in testa - racconta - Loro parlavano nonostante il divieto, si lamentavano, ci offendevano e allora li colpiv. Misi in atto azioni di contenimento brutte nonché azioni di attacco pessime verso i detenuti. Non voglio giustificarmi. Datemi la punizione che merito». Mai prima di lui, un imputato ha ammesso tali brutalità.

IL FERMO

**Abusava
di minori
e girava video**

SALERNO - Avrebbe violentato una minorenne e abusato di un altro ragazzino, approfittando del suo ruolo di educatore nella comunità in cui erano ospitate le sue preseute vittime.

Ieri la polizia ha sottoposto a fermo di indiziato delitto un uomo di 35 anni, accusato di violenza sessuale su minori e di produzione di materiale pedopornografico. Nella sua casa sono stati trovati video girati dall'uomo durante le violenze. L'inchiesta della procura di Salerno è partita grazie alla denuncia di ragazza di 16 anni che ha denunciato gli abusi subiti dall'uomo.

**L'ORDINE
ARRIVO'
DAL COMANDO
DI SUPPORTO
«USATE
I MANGANELLI»**

FORMA IL TUO FUTURO CON IL PNRR

Salerno Formazione
BUSINESS SCHOOL

Con Salerno Formazione Business School
hai accesso a un'offerta formativa
ampia, qualificata e finanziata.

- 100 Corsi di Formazione
- 200 Master di Primo Livello
- 150 Master di Secondo Livello

Disponibili ancora 84 Borse di Studio

Dal 2007 formiamo professionisti pronti per il mondo del lavoro, con percorsi concreti e orientati alle competenze richieste oggi.

Candidati ora e non perdere questa opportunità

www.salernoformazione.com **392 677 3781**





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

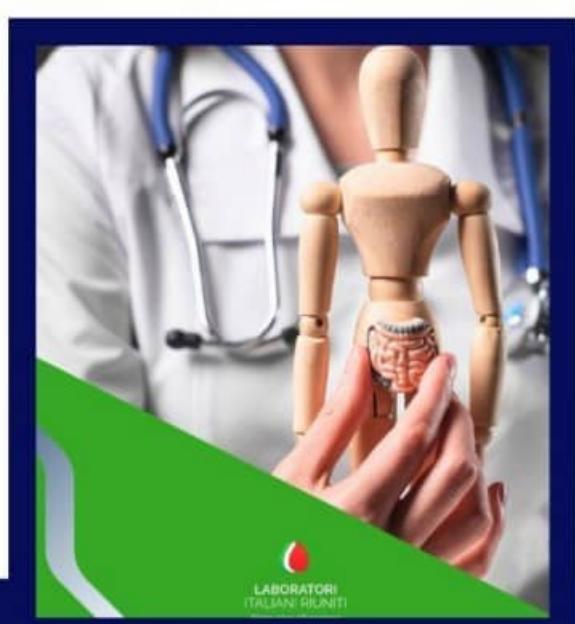


SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)

 081 191 438 23

 info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

EUROPEI 2026

CONTRO I CAMPIONI OLIMPICI IN CARICA ED IN UNA STRUTTURA DALL'ATMOSFERA ELETTRICA
GLI ATLETI DEL CT CAMPAGNA CI METTONO TESTA E CUORE MA ALLA FINE SONO I SERBI A VINCERE

Sfuma il sogno del Settebello azzurro La Serbia ci batte e vola in finale con l'Ungheria



Umberto Adinolfi

nostro giovane Settebello che ha avviato il nuovo ciclo da circa due mesi.

SERBIA-ITALIA 17-13

Serbia: R. Filipovic, D. Mandic 4, S. Rasovic 4, S. Randjelovic, M. Cuk 1, D. Lazić 2, N. Jaksic 1, N. Vico 2, N. Dedovic 1, P. Jaksic, V. Rasovic 1, M. Glusac, V. Martinovic 1, N. Lukic. All. Stevanovic.

Italia: M. Del Lungo, F. Cassia, J. Alessiani, M. Del Basso, F. Ferrero 3 (1 rig.), E. Di Somma 1, V. Dolce, T. Giannazza 1, M. Iocchi Gratta 3, L. Bruni 1, F. Condemi 3, F. De Michelis, A. Balzarini 1, M. Antonucci. All. Campagna.

Arbitri: Margeta (SLO) e Gomez Por-domingo (ESP).

Note: parziali 5-3, 4-4, 6-3, 2-3. Usciti per limiti di falli Di Somma (I) nel terzo tempo, Dedovic (S), Condemi (I), Randjelovic (S) e V. Rasovic (S) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Serbia 9/14 + un rigore e Italia 8/19 + 2 rigori. Espulso per gioco aggressivo N. Jaksic (S) a 7'00" del secondo tempo sul risultato di 8-6 per la Serbia. Del Lungo (I) para un rigore a S. Rasovic a 2'30" del quarto tempo sul risultato di 17-11 per la Serbia. Glusac (S) para un rigore a Bruni al 2'56" del quarto tempo sul risultato di 17-11 per la Serbia. De Michelis (I) subentra a Del Lungo a metà del secondo tempo. Del Lungo (I) subentra a De Michelis a 6'45" del terzo tempo.



Atto formale del neo consigliere regionale di Forza Italia

Nuovo stadio Arechi, Celano interroga il governatore campano Roberto Fico



Interrogazione scritta del neo consigliere regionale Roberto Celano indirizzata al Governatore Roberto Fico sul futuro dello stadio Arechi. L'espONENTE di centro destra, partendo dalla ricostruzione degli ultimi eventi legati alla vita dell'impianto sportivo di via Allende, dalla necessaria attività di manutenzione straordinaria più volte in-

nanziutto su quali fondi si basa la copertura economica dei lavori da effettuare all'Arechi, la loro natura ed infine i tempi di tutta la fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, al fine di chiarire la vicenda e tranquillizzare la tifoseria della Bersagliera, sempre più in ansia anche per questo motivo.

(umbra)





SOGNI BRASILIANI

Il Napoli si aggrappa a Giovane, primo acquisto di una campagna di gennaio da affrontare ancora con la spada di Democle del mercato a saldo zero.

Questa l'ultima mossa della società partenopea per rafforzare la rosa di Antonio Conte

Serie A Il club azzurro vuole avere per la sfida di Torino il nuovo acquisto dal Verona. Tegola Neres, Anguissa ai box: solita emergenza per Conte

Napoli, speranza Giovane: corsa contro il tempo per la Juventus

Sabato Romeo

Il pieno di sorrisi e di speranze. Il Napoli si aggrappa a Giovane, primo acquisto di una campagna di gennaio da affrontare ancora con la spada di Democle del mercato a saldo zero. Il club azzurro, dopo aver salutato Lucca destinazione Nottingham Forrest e Lang direzione Galatasaray, ha accelerato l'accordo con l'Hellas Verona e ha messo le mani sul brasiliano classe 2003. Ventuno presenze con la maglia degli scaligeri condite da tre gol e quattro assist hanno convinto il direttore sportivo Manna ad affondare il colpo. Giovane passerà al Napoli in prestito con obbligo di riscatto con affare complessivo di 20 milioni di euro, con la formula che permetterà di bypassare il vincolo legate alle operazioni in entrata. Il Verona, davanti ad un'offerta da capogiro, ha scelto di assecondare la volontà del giovane brasiliano. Il treno Napoli, la possibilità di poter essere determinante nella corsa al primato degli azzurri hanno avuto la meglio. Il calciatore ieri è stato prima a Roma per svolgere le visite mediche di rito. Il club azzurro però in giornata ha chiesto un trasferimento in città per velocizzare l'iter e cercare di perfezionare l'arrivo per poterlo inserire nella lista serie A e successivamente nei

Il centrocampista scozzese sul momento degli azzurri

McTominay parla da leader “Andare oltre le difficoltà”



“Dobbiamo ritrovare la magia dello scorso anno”. Scott McTominay parla da leader. In un breve estratto pubblicato dalla Cbs, il centrocampista scozzese parla del momento difficile del Napoli. All'interno di una settimana cruciale fra campionato e Champions League per la squadra partenopea, l'ex stella del Manchester United prova a caricare l'ambiente e a cercare soluzioni ad un momento nerissimo: “Dobbiamo trovare quel qualcosa in più nel finale, quel pizzico di magia o

quelle combinazioni di gioco che abbiamo fatto così bene l'anno scorso – ha spiegato McTominay -. E poi dobbiamo trovare la forza per aiutare Hojlund quando si mette tra le linee e quando tira con i passaggi filtranti”. Il calciatore si è soffermato anche sulle assenze che stanno limitando le rotazioni per Antonio Conte, obbligando i titolarissimi a spingere sempre sull'acceleratore: “Abbiamo così tanti infortuni in questo momento – prosegue -. È molto difficile con sei, sette, otto giocatori infortu-

nati. Quindi, per quanto ci riguarda, stiamo solo cercando di spingere e continuare a lavorare il più possibile per cercare di cambiare un po' la situazione”. Non mancano mai le parole d'amore per Napoli e per la sua avventura in Italia: “Mi sto davvero divertendo. Sono felice di essere a Napoli e la gente è fantastica – conclude -. Mi hanno dato così tanto supporto e ovviamente è fantastico che la mia famiglia venga a trovarmi ogni tanto e possa andare a pranzo con loro”. (sab.ro)

convocati per la trasferta di Torino con la Juventus. Uno scontro diretto che il Napoli si ritrova a dover fronteggiare con le scelte risicate, sorridendo per il recupero di Lukaku, unico cambio offensivo a disposizione. Il Napoli infatti arriva al momento topico della stagione con il fiatone, con le scelte risicate in tutti i reparti. Per Torino fuori Meret, Rrahmani, Anguissa, Neres, Politano, De Bruyne. Nonostante le speranze dei giorni scorsi mancherà ancora Anguissa. La tegola pesantissima è legata alla condizione della caviglia di Neres: gli ultimi esami hanno presentato un quadro clinico molto compromesso, con lo staff medico che potrebbe scegliere per l'intervento alla caviglia che manderbbe il brasiliano ai box per almeno due mesi. Una vera e propria tegola che potrebbe spingere il Napoli ad un nuovo intervento sul mercato per mettere le mani su un altro esterno. E la tentazione delle ultime ore è quella di un clamoroso ritorno di Insigne: l'ex capitano sposerrebbe la causa azzurra per sei mesi, a disposizione di Conte per dare il suo apporto. La squadra azzurra però guarda altri obiettivi: sogna Chiesa dopo il “no” del Bologna per Cambiaghi. E per la Juventus rischia il forfait anche Spinazzola: scalda i motori a destra Mazzocchi





L'OCCASIONE

L'Avellino vuole mostrare di avere gli artigli da grande. Alle ore 19:30 i lupi fanno visita allo Spezia di Roberto Donadoni alle prese con la rivoluzione del mercato di gennaio e con una classifica preoccupante.

Serie B Menti off-limits con l'Entella e nuovo stop di tre mesi alle trasferte dei tifosi gialloblu. Mercato: piace intanto il centrocampista Torrasi

Avellino, ora serve un altro squillo: a La Spezia per dare fiato al sogno playoff

Sabato Romeo

Una trasferta insidiosa. L'Avellino vuole mostrare di avere gli artigli da grande. Alle ore 19:30, i lupi vanno visita allo Spezia di Roberto Donadoni alle prese con la rivoluzione del mercato di gennaio e con una classifica preoccupante. Gli irpini devono rialzarsi dopo la sconfitta interna con la Carrarese che ha lasciato non pochi rimpianti, allontanando la zona playoff e soprattutto lasciando la truppa di Raffaele Biancolino nella terra di mezzo della classifica. Al Picco, l'Avellino ripartirà dalle certezze di formazione. In porta ci sarà Daffara, a caccia di riscatto dopo l'errore in occasione del gol dell'1-2 della Carrarese. Davanti allo scuola Juventus ci saranno Enrici, Simic e Fontanarosa. In mezzo al campo, Palmiero guiderà la regia con Besaggio e Souñas come mezzali.

Inizialmente in panchina Palumbo. Sulle fasce ci saranno Missori e Sala. In attacco invece si ripatirà da Basci e Tutino, con Patierno però che spera in una chance.

Per l'Avellino sono però ore infuocate sul fronte mercato. A disposizione di Biancolino ci sarà anche Armando Izzo. Il club irpino ha ufficializzato l'arrivo del difensore dal Monza.

Il difensore ha firmato un contratto triennale e ha raggiunto la squadra nel ritiro ligure. Per Izzo si tratta di un ritorno all'Avellino avendo indossato la maglia biancoverde da gennaio 2012 a giugno 2014 con 66

presenze all'attivo e l'ottenimento della promozione in serie B nella stagione 2012/2013. Giornata molto intensa sul fronte mercato, con due cessioni chiuse in mattinata: Facundo Lescano è passato alla Salernitana con la formula del prestito con obbligo di riscatto, Valerio Crespi è un nuovo calciatore dell'Union Brescia: per l'attaccante addio con la formula del titolo temporaneo con diritto di opzione. A disposizione del club anche il difensore Reale, presentato giovedì pomeriggio: "Ho scelto l'Avellino perché qui sono sicuro di poter fare bene. È stata una soluzione determinata dalla voglia di fare sempre meglio, lavorare sempre di più. Nasco in un settore giovanile importante come quello della Roma in cui ero un terzino fino a quando De Rossi, tre anni fa, disse al mister della Primavera di volermi testare come difensore centrale e da lì è nato questo percorso. - ha spiegato il difensore biancoverde - Mi sto trovando molto bene e avendo fatto anche l'attaccante da poco mi ritrovo nei movimenti. Avellino mi ha accolto benissimo e ringrazio tutto l'ambiente. Ho trovato un gruppo fantastico e uno staff preparatissimo". **Spezia-Avellino, le probabili formazioni:** Spezia (3-5-2): Radunovic; Mateju, Wisniewski, Beruatto; Sernicola, Cassata, Valoti, Comotto, Adamo; Di Serio, Artistic. Allenatore: Donadoni. Avellino (3-5-2): Daffara; Enrici, Simic, Fontanarosa; Missori, Besaggio, Palmiero, Souñas, Sala; Basci, Tutino. Allenatore: Biancolino.

Abate: "Sconfitta per il calcio, ferita un'intera città"

Juve Stabia, il silenzio dello stadio Romeo Menti per l'Entella

Una sfida fondamentale da vivere con lo stadio chiuso. Ignazio Abate alza la voce. Il match con l'Entella non avrà il calore del Menti, chiuso per un turno dopo gli scontri tra tifoserie con il Pescara. In conferenza stampa l'ex difensore del Milan non nasconde il suo malumore: "Siamo delusi, amareggiati e arrabbiati pesantemente. Viene colpita una città intera, la società e un gruppo che fa sacrifici da luglio. Accettiamo le decisioni, ma altrove ho visto metri diversi, con ammende e Daspo. Chiudere lo stadio è un provvedimento esagerato che complica notevolmente il nostro cammino verso la salvezza". Abate lancia un messaggio ai suoi calciatori: "Chiedo di stringersi ancora di più: oggi sarà una sconfitta per il calcio, giocheremo in un clima surreale, ma non voglio alibi". Un'assenza importante quella del fattore tifo da sopperire con l'ennesima grande prova. Il tecnico ri-



partirà dal 3-5-1-1 e dalle sue certezze. In mezzo al campo ci sarà Leone, che Abate toglie dal mercato: "Leone resta qui. Ha manifestato la voglia di finire il percorso con questa maglia. È un ragazzo intelligente, dai valori importanti, e sono felice della sua scelta". In attacco ci saranno Maistro e Candellone, con il recupero di Gabrielloni: "È il nostro vero acquisto di gennaio. Ha scelto Castellammare con voglia di mettersi in gioco, ha stretto i denti nonostante un infortunio fastidioso al collo del piede. Ora l'ho visto con il 'veleno' giusto". Juve Stabia-Entella, le probabili formazioni: Juve Stabia (3-5-1-1): Confente; Ruggero, Giorgini, Bellich; Carrisoni, Correia, Leone, Zeroli, Cacciamani; Maistro; Candellone. Allenatore: Abate. Entella (3-4-2-1): Polombi; Parodi, Tiritello, Marconi; Mezzoni, Karic, Nichetti, Di Mario; Guiu, Franzoni; Debenedetti. Allenatore: Chiappella.

(sab.ro)





CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie C Al termine di una trattativa che sembrava essersi arenata definitivamente, l'attaccante argentino è un nuovo calciatore granata. Probabile esordio per lui a Potenza con il Sorrento

Salernitana, ecco Facundo Lescano: "Finalmente qui, pronto a giocare"

Stefano Masucci

Dopo il "Loco", ecco el "Lobo". Facundo Lescano è il nuovo attaccante della Salernitana, la speranza è che la punta argentina, che nella sua lingua è soprannominato il lupo, possa con la sua fame di gol in area di rigore risollevare il reparto offensivo granata. "Sono molto contento di essere arrivato in questa grande squadra, ci siamo inseguiti per un po' e finalmente sono arrivato", ha ammesso il numero 32 della Bersaglieri al termine del primo allenamento con i suoi nuovi compagni di squadra dopo l'addio all'Avellino. "Sono già pronto per giocare, oggi ho svolto il primo allenamento ed è andata tutto bene. Ai tifosi dico che ci vediamo domenica prossima allo stadio Arechi, e chiedo di seguirci come hanno sempre fatto e come ho visto da fuori". L'avventura con l'ippocampo, ufficializzata ieri mattina, era iniziata almeno tre ore prima, quando Lescano si era recato da solo, musica a palla e il sorriso delle grandi occasioni, al Mary Rosy. Poi le foto di rito, sciarpa e maglia granata in bella vista, e la nota del sito che annunciava il suo ingaggio. Il 29enne argentino si lega alla Salernitana per tre anni e mezzo, contratto in scadenza a giugno del 2029. Per straparla all'Avellino, ma soprattutto alla concorrenza, il ds Daniele Faggiano (che al netto delle smentite di rito ha sempre lavorato sottobraccio per riabbracciare il suo pupillo aspettando che il tempo potesse favorire i giusti incastri), ha dovuto sborsare 200mila euro

Rebus Anastasio per la linea difensiva

Raffaele ritorna al 3-5-2, esordio in vista per Lescano e Gyabuua

Prove di ritorno al passato. Giuseppe Raffaele si coccola i sue due nuovi acquisti, flirta con la possibilità di buttare subito nella mischia Lescano e Gyabuua mentre prepara il 3-5-2. La vittoria con l'Atalanta Under 23 di domenica scorsa ha convinto ben poco, lasciando in dote, oltre ai tre punti, nemmeno troppe indicazioni positive. Il 3-4-2-1 potrebbe allora finire in cantina, favorendo il ritorno al suo marchio di fabbrica. Con il Sorrento, nel derby del Viviani di Potenza, il trainer granata sembra intenzionato a lanciare ancora Capomaggio come leader della retroguardia, con Golemic non ancora riabitato al 100% destinato nuovamente alla panchina. La sua speranza, anche in virtù dell'assenza per squalifica di Matino, è quella di poter contare almeno dal 1' su Anastasio, che deve risolvere definitivamente alcune noie fisiche. Certa invece la presenza di Berra, in netto vantaggio sul rientrante Arena, che ha scontato la squalifica. Così come Carrero, che però spinge per una maglia in media, la sensazione è che de Boer agirà nuovamente da play e sarà cavalcato il suo entusiasmo dopo il primo, pesante, gol con la Salernitana. Ai suoi lati due tra l'ex Trapani, Tascone (pure al rientro dopo l'assenza per febbre), e lo stesso Gyabuua. Probabile che l'ex Avellino possa debuttare a gara in corso, e magari prenotare già una maglia dal 1' con il Giugliano, discorso molto simile a quello che sarà fatto con Lescano. E allora, anche in avanti, Ferrari dovrebbe strappare ancora una conferma, con una ricca concorrenza per il ruolo di partner offensivo. Achik



sembrano in vantaggio, se non altro per il momento di forma personale, rispetto a Ferraris, Liguori e all'altro neo-arrivato Molina. Per il derby dell'Arechi in programma il 1° febbraio in notturna, peraltro, la società ha annunciato l'ingresso gratuito per studenti di tutte le scolaresche nel settore Distinti. Sarà necessario, per riaccendere definitivamente l'entusiasmo, arrivare con un bel successo conquistato contro il Sorrento.

(ste.mas)

subito, mentre al momento del risacca, che sarà obbligatorio al termine della corrente stagione, intorno agli 800mila euro. Il calciatore dovrebbe guadagnare qualcosa in meno rispetto a quanto percepito in Irpinia (il contratto fu adeguato dopo la promozione in B), ma l'anno in più di contratto rispetto a quanto offerto dal Brescia ha fatto la differenza. Ora tocca a lui farla in campo, ma soprattutto in area di rigore, perché i numeri con i quali Lescano si presenta in granata sono davvero da capogiro. Ben 95 negli ultimi 5 anni, dopo le esperienze nei settori giovanili di Inter, Genoa e Torino (esordio in A con i granata), e la partenza tra i pro con il Martina Franca. Con l'Igea Virtus, sotto la guida di Raffaele (che lo allenerà poi anche al Potenza), 15 centri in 31 partite, poi Siena, Sicula Leonzio e Telstar (seconda divisione olandese). Dopo il ritorno in Sicilia, le tappe con Sambenedettese, Entella, Pescara, Triestina, Trapani e Avellino: sempre in doppia cifra, spesso re dei bomber, e protagonista del ritorno in B dei lupi. Ora tocca a lui, il lupo, mostrare in granata tutta la sua fame di gol, e contribuire a rialzare umore e ambizioni di squadra e città. Lescano ha sempre voluto Salerno e la Salernitana, nelle scorse settimane più di una volta è stato in compagnia di alcuni calciatori argentini, con i quali il feeling è già saldissimo. Il settimo colpo di Faggiano, quello più ad effetto, potrebbe anche far calare il sipario sulla campagna di rafforzamento della Bersaglieri. Ma guai a dar per chiuso il mercato...





Calcio a 5 Il presidente della Feldi Eboli Gaetano Di Domenico si coccola i tre pupilli della squadra rossoblu, il tecnico Salvo Samperi e guarda al prossimo futuro

Futsal, al via gli Europei: per gli azzurri subito sfida ai campioni in carica

Stefano Masucci

Palla al centro: si apre il sipario sulla Nazionale italiana di futsal, che questo pomeriggio, ore 14,30, esordirà agli Europei contro il forte Portogallo campione in carica. Girone tosto per la squadra di Salvo Samperi, protagonista della qualificazione azzurra dopo un decennio amaro. Innegabile l'orgoglio per Gaetano Di Domenico, presidente della Feldi Eboli che proprio con il trainer siciliano in panchina ha vinto uno storico scudetto prima. Tifoso particolarmente interessato, guarderà con occhi attenti anche i suoi pupilli rossoblu convocati: Dal Cin, Calderolli e Venancio.

Effetto Supercoppa Italiana: passata la "sbornia"?

“L'effetto non è affatto passato. Il "Tour della Supercoppa" continua in casa dei nostri sponsor, ma soprattutto ovunque c'è l'occasione di incontrare tifosi delle volpi che vogliono un ricordo con il trofeo conquistato”.

Che emozione ha avuto alzare il primo trofeo alzato davanti ai propri tifosi?

“L'emozione di vincere in "casa nostra" ha lasciato delle sensazioni incredibili. Il Palasale con quasi 4mila persone che hanno spinto la squadra oltre ogni aspettativa ci resta nel cuore, come il coraggio di organizzare un evento così importante senza rinunciare all'obiettivo di vincere come il nostro hashtag "tutti insieme" recita”.

Ora spazio agli Europei: l'Italia vuole vivere un sogno azzurro, dopo anni di delusioni. Che cammino prevede?

“La Nazionale selezionata da mister Samperi può ambire senza paura a ottenere un piazzamento importante. Ci sono elementi di grandissima qualità con uno staff tecnico

che fare tutto quello che può pur di arrivare fino in fondo. Il sorteggio ha delineato un girone veramente tosto, ma io non rinuncio a puntare sugli Azzurri”.

Alla guida della Nazionale, il ct Salvo Samperi, protagonista del primo storico scudetto rossoblu. Che effetto vi fa vederlo sulla panchina azzurra?

“La chiamata di Salvo Samperi coincide con l'ottimo lavoro fatto con la Feldi Eboli, un lavoratore che ha saputo mettersi in mostra e che ha meritato, senza dubbio, questa opportunità. È l'uomo giusto al momento giusto. Un grandissimo allenatore che arriva in un ciclo importante per ridare alla nostra Nazionale la credibilità che merita, l'obiettivo sarà quello di creare la "nuova gioventù" del Futsal Italiano”.

Tre vostri atleti convocati dall'Italia per gli Europei: quanto orgoglio prova?

“Tre volpi rossoblu nelle fila della Nazionale è sicuramente un grande orgoglio per noi, ma è anche la motivazione che ci spinge a fare sempre meglio. Dalcin, Venancio e l'eterno Calderolli sono i nostri grandissimi testimonial, ma soprattutto dei giocatori di altissima qualità che meritano questa chance, noi e tutti i tifosi di Eboli facciamo il tifo per loro e per tutto il team azzurro”.

Dopo la sosta la stagione entrerà nel vivo: Finals di Coppa Italia, Coppa Divisione, e playoff Scudetto. Dove vuole arrivare la Feldi?

“Dopo questa sosta si ritorna sul parquet più determinati di prima. Il primo step del calendario prevede 5 gare in 14 giorni, ci stiamo allenando per farci trovare pronti su tutti i fronti perché questo gruppo può ambire con coraggio e con la motivazione che ad Eboli si può e si deve "competere per emozionare!".

Sconfitta in terra ceca per 28-33

Jomi ko, Europa a rischio Ora occorre rialzare la testa



Primo atto amaro. L'andata degli ottavi di finale di EHF European Cup non sorride alla Jomi Salerno, che alla Palestra Palumbo perde il primo atto del doppio confronto in favore delle ceche dell'Hzzena Kynvart (28-33 il risultato finale). Si complica e non poco quindi il cammino internazionale delle campionesse d'Italia in carica, che già domani, sempre tra le mura amiche e davanti ai propri tifosi, dovranno provare a ribal-

tare l'esito della qualificazione. La formazione di coach Adrian Chirut pagano la falsa partenza, ritrovando subito sotto di 4 reti, per un timeout immediato obbligato per cercare di riordinare le idee. Le avversarie si portano anche sul +5, prima dei tentativi di riscossa della Jomi. Una Nukovic particolarmente ispirata (5 reti al pari di Mangone), riporta le campane fino al 13-11, punteggio sulla quale le due squadre vanno a riposo negli spogliatoi. In avvio di ripresa le padrone di casa riescono a restare a contatto, poi una nuova fuga dell'Hzzena, che piano piano risale nuovamente a 5 reti di vantaggio. A nulla servono le battute conclusive, alla Jomi servirà azzeccare tutto nel più breve tempo possibile e cercare di scrivere un'impresa per ribaltare il pronostico e aggiungere una storica qualificazione ai quarti di finale. (ste.mas)





ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111

Streaming

ZONARCS.TV

FM 103.2

92.8

dab+
SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

Socrate al Caffè

Sabato h 9:30 e h 20:00



ilGiornale
diSalerno.it
e provincia



Arte Quest'oggi presso la galleria Civico 23 l'inaugurazione della personale "Le ragioni dello sguardo"

In mostra gli sguardi "celati" di Saviano

P. R. Scevola

SALERNO - Sarà inaugurata questo pomeriggio alle 18.30 presso la galleria Civico 23, in via Parmenide, la mostra di Anna Maria Saviano "Le ragioni dello sguardo".

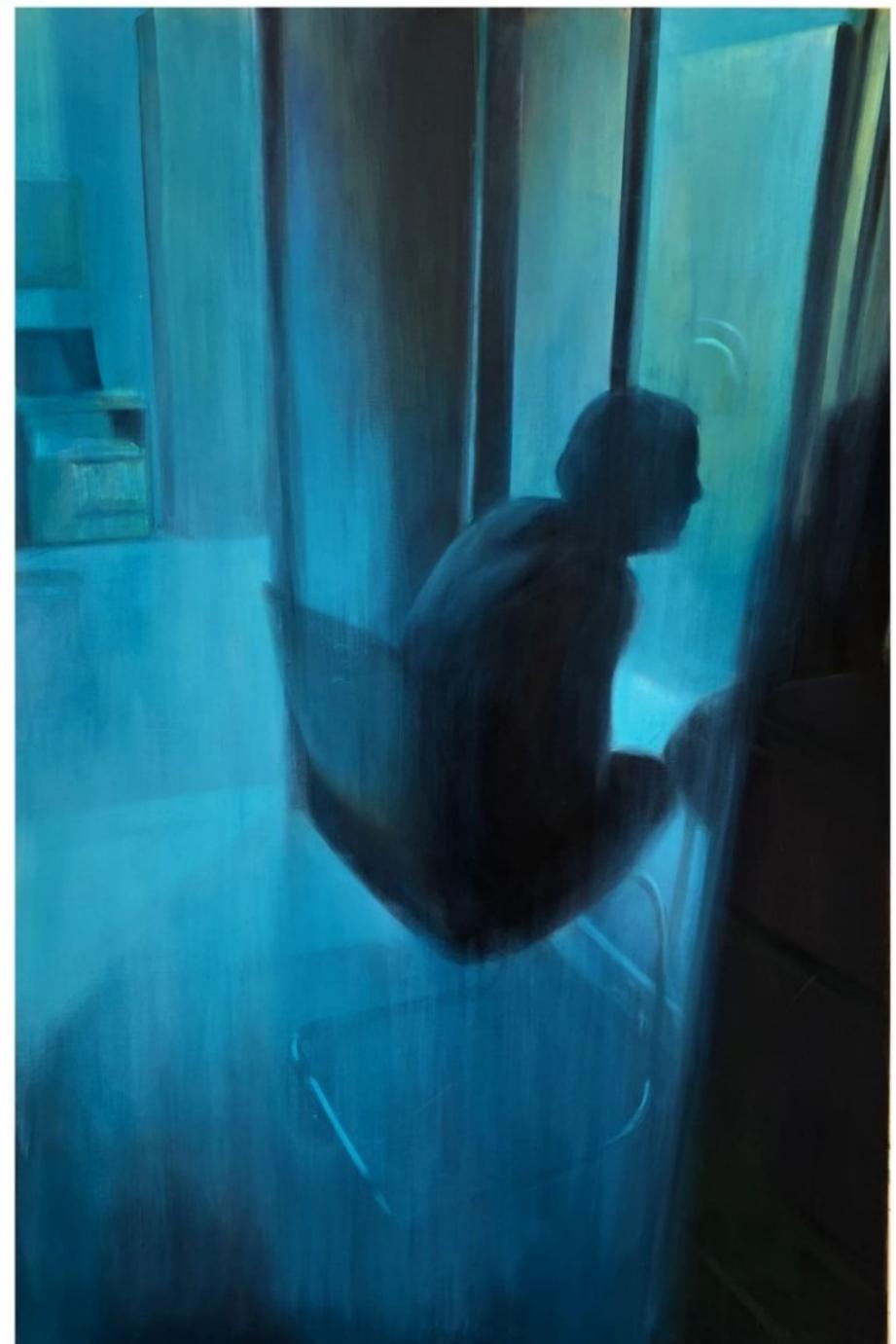
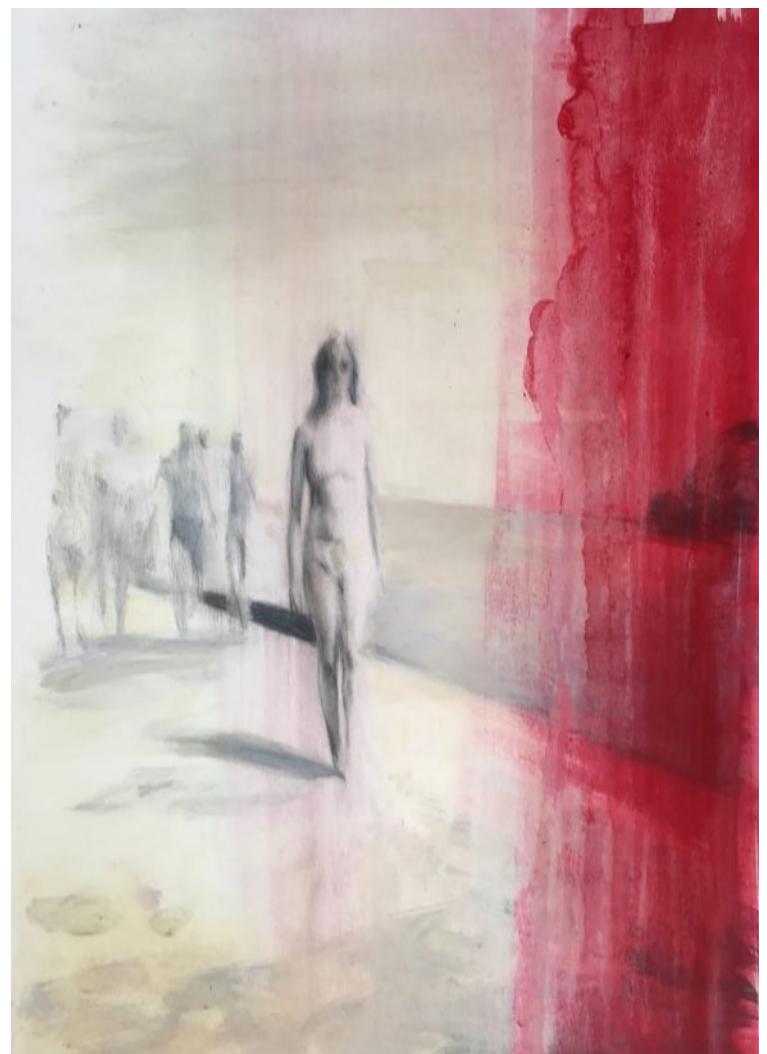
Anna Maria Saviano è una pittrice, non poca cosa se consideriamo la nobile arte del pittore in un contesto, come quello dell'arte contemporanea, dove metodi tradizionali di ricerca sembrano essere stati, soprattutto negli ultimi anni, salvo sporadiche apparizioni nel panorama internazionale delle esposizioni, accantonati a favore di un'arte alternativa, più attuale, almeno rispetto alle tecniche e ai mezzi utilizzati.

Nonostante questo, la pittura ci riserva sempre delle sorprese e, nel caso della Saviano, quello che ci affascina è il rapporto che l'artista intrattiene con l'immagine pittorica, con la materia di

cui è costituita. Gilles Deleuze sosteneva che un dipinto si regge in quanto costituito da un insieme equilibrato di "sensazioni", alludendo alla materia pittorica come qualcosa che "resiste nel tempo", portando con sé ogni particolare espressivo (un sorriso, un gesto, un colore) che in maniera in-dilebile si imprime sulla tela, diventando parte costitutiva della stessa.

I dipinti di Anna Maria Saviano sono la testimonianza di uno sguardo celato, le figure, gli interni spesso rarefatti, ricoperti da una "fuliggine" cromatica che rende difficile ogni forma di nitido riconoscimento, rimandano ad una "sovradeterminazione" tipica del sogno. Diverse interpretazioni si sovrappongono quasi ad accompagnare la materia/colore nel suo viaggio alla scoperta di una identità plurima, condizionata dai luoghi, dagli oggetti, dal movimento lento dei corpi. Lo sguardo non è inteso come un semplice percepire poiché ri-

manda ad un confronto con l'immagine che si estende oltre la semplice, aneddotica, descrizione della scena rappresentata. Si tratta di aprire un varco che conduce ad una realtà che si confronta con l'Altro, con una dimensione psichica e fisica che riemerge come sintomo, richiamandoci al filosofo George Didi-Huberman, ovvero come condizione "negativa", apparentemente rimossa, di fatti del "nostro" vissuto. Lo sguardo/pittura dell'artista ci indica la via verso una dimensione in cui si trascende la logica del sapere, cioè ci proietta in uno spazio in cui non è consentito seguire tentativi di codificazione logica, ma ci dispone verso un approccio meno metodico e più diretto. Un approccio interpretabile attraverso "le ragioni dello sguardo" che inevitabilmente superano il semplice percepire a favore di una visione protesa verso l'oblio, l'indeterminato, l'impuro.



ANNA MARIA SAVIANO

LE RAGIONI DELLO SGUARDO

24.01 > 07.02 2026

inaugurazione: 24 gennaio ore 18:30



CIVICO 23 No Profit Art Space via Parmenide 23 Salerno





[arte]

I

l cosiddetto mosaico del "coro sacro" (noto anche come mosaico della Schola Cantorum) è un importante reperto archeologico romano, databile tra il II e il III secolo d.C.. Raffigura un gruppo di circa 15 fanciulle (o studenti) intente a eseguire un canto sacro o una lezione di musica. È considerato una delle testimonianze più espressive della vita religiosa e sociale dell'antica Capua. Si tratta di un mosaico pavimentale policromo realizzato in marmo, pietre colorate e pasta vitrea. Il reperto proviene dall'area del Santuario di Diana Tifatina, situato dove oggi sorge la Basilica di Sant'Angelo in Formis. Le fanciulle ritratte erano probabilmente dedicate al culto della dea Diana, divinità dei boschi e della caccia che "regnava" sul monte Tifata prima della cristianizzazione del sito.

mosaico della **Schola Cantorum**

(II-III sec. d.C.)

dove
Museo Campano di Capua



**Via Roma, 68
Capua (CE)**



CIVICO 2

Lido Lido
Club

**APERITIVO
DELLA
DOMENICA**

Start ore 20.00

**DJ CAROL
PERFETTO**

**25
GENNAIO**

VIA LEUCOSIA, 2, SALERNO



Oggi!

citazione

“

**Se ascolto
dimentico,
se vedo
ricordo, se
faccio
capisco.**

bruno
munari

”

24

il santo del giorno

San

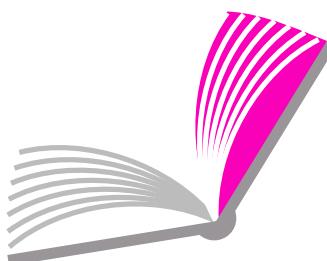
Francesco
di Sales

Fu un vescovo di Ginevra e Dottore della Chiesa, noto per la sua profonda spiritualità, la sua mitezza d'animo e i suoi scritti che resero la santità accessibile a tutti, anche ai laici. È il **patrono** dei **giornalisti** e dei **comunicatori**. Nato da una nobile famiglia in Savoia, studiò legge all'Università di Padova prima di abbracciare la vita ecclesiastica contro i desideri del padre. Ordinato sacerdote, si dedicò con zelo all'evangelizzazione delle regioni calviniste, utilizzando metodi innovativi come i fogli volanti che distribuiva o affiggeva ai muri, un **precursore della stampa cattolica**.

IL LIBRO

Diario di scuola

Daniel Pennac



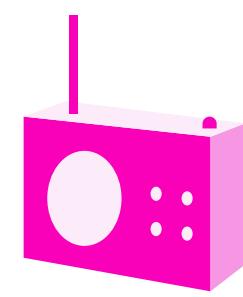
La scuola dal punto di vista degli alunni. O meglio, dal punto di vista dei "somari", di quelli che vanno male a scuola. Pennac, ex somaro lui stesso, coniuga il racconto della sua esperienza dal banco alla cattedra (e ritorno) con lo studio di questa figura popolare e ampiamente diffusa, restituendole anche il peso d'angoscia e di dolore che le appartiene. Ed è così che ai ricordi autobiografici si mescolano le riflessioni sulla pedagogia, sulle universali disfunzioni dell'istituto scolastico, sul ruolo della famiglia. E da questo rovistare nel "mal di scuola" spunta una non mai sedata sete di sapere e d'imparare che, contrariamente ai più triti luoghi comuni, anima – secondo Pennac – i giovani di oggi come quelli di ieri. Con la solita verve, ma con una nuova furiosa dolcezza, l'autore della saga dei Malaussène movimenta riflessioni e affondi teorici con episodi buffi e toccanti, e colloca la nozione di amore, così ferocemente avversata, al centro della relazione pedagogica

GIORNATA MONDIALE dell'Educazione

Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per sottolineare il ruolo cruciale dell'istruzione nella costruzione di società eque e sostenibili. Il tema scelto dall'UNESCO per l'edizione 2026 è "Il potere dei giovani nella co-creazione dell'istruzione" (The power of youth in co-creating education). Nonostante l'istruzione sia un diritto umano fondamentale, nel mondo circa 278 milioni di bambini e adolescenti ancora non frequentano la scuola, e centinaia di milioni di adulti rimangono analfabeti.

QUOTIDIANO INTERATTIVO

LINEAMEZZOGIORNO.IT

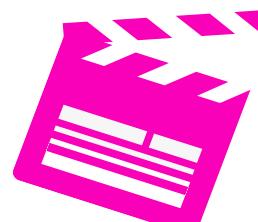


musica

**"Another brick
in the wall"**

PINK FLOYD

La canzone, specialmente la "Part 2", è una forte protesta contro un sistema scolastico rigido e autoritario che non incoraggia il pensiero ma impone disciplina e controllo, usando frasi come "We don't need no education" e "Hey, teacher, leave them kids alone!". Il sistema trasforma gli studenti in "mattoni" identici, privi di individualità, rendendoli tutti uguali e incapaci di ribellarsi.



IL FILM

**Il maestro che promise
il mare**

Patricia Font

Film drammatico basato sulla storia vera di Antoni Benaiges, un insegnante spagnolo vittima della repressione franchista. 1935: il giovane maestro catalano viene assegnato a una scuola rurale a Bañuelos de Bureba, un piccolo villaggio. Qui introduce metodi pedagogici rivoluzionari per l'epoca, ispirati alla tecnica di Célestin Freinet, stimolando la creatività e il pensiero critico dei suoi alunni. Scoprendo che nessuno dei suoi studenti ha mai visto il mare, Benaiges promette di portarli a visitarlo. Tuttavia, lo scoppio della Guerra Civile Spagnola nel 1936 impedisce il viaggio: l'insegnante viene arrestato e giustiziato dai miliziani franchisti. Settant'anni dopo, Ariadna, che cerca i resti del bisnonno scomparso durante la guerra, scopre la storia di Benaiges e il legame profondo che lo univa ai suoi alunni.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PAstry CHEF
FULVIO RUSSO

FR



Vi presentiamo il dolce del secolo
“il Miracolo”

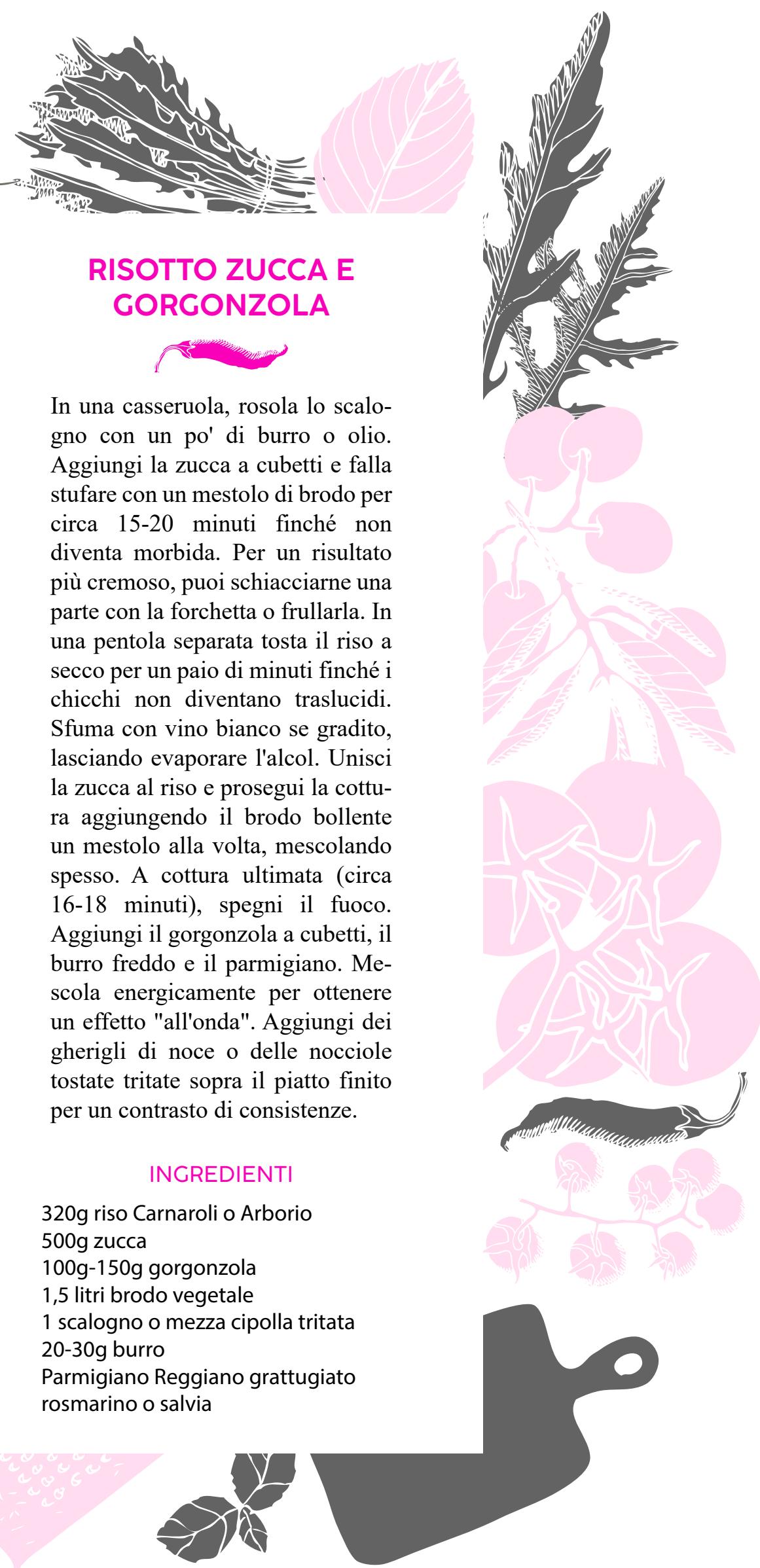


Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)



371 3851357 | 366 9274940





RISOTTO ZUCCA E GORGONZOLA

In una casseruola, rosola lo scalogno con un po' di burro o olio. Aggiungi la zucca a cubetti e falla stufare con un mestolo di brodo per circa 15-20 minuti finché non diventa morbida. Per un risultato più cremoso, puoi schiacciarne una parte con la forchetta o frullarla. In una pentola separata tosta il riso a secco per un paio di minuti finché i chicchi non diventano traslucidi. Sfuma con vino bianco se gradito, lasciando evaporare l'alcol. Unisci la zucca al riso e prosegui la cottura aggiungendo il brodo bollente un mestolo alla volta, mescolando spesso. A cottura ultimata (circa 16-18 minuti), spegni il fuoco. Aggiungi il gorgonzola a cubetti, il burro freddo e il parmigiano. Mescola energicamente per ottenere un effetto "all'onda". Aggiungi dei gherigli di noce o delle nocciole tostate tritate sopra il piatto finito per un contrasto di consistenze.

INGREDIENTI

- 320g riso Carnaroli o Arborio
- 500g zucca
- 100g-150g gorgonzola
- 1,5 litri brodo vegetale
- 1 scalogno o mezza cipolla tritata
- 20-30g burro
- Parmigiano Reggiano grattugiato
- rosmarino o salvia



CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEDIALINE GROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi
oltre a sconti e promozioni

